

IL ROMANZO

Eros disordinato e amore romantico, un mese in viaggio alla ricerca di sè

"Sangue di drago" è il terzo libro di Carla Menaldo: il rosso come passione

(F.Capp.) "Aveva ragione Cristo, il rosso è l'unico colore possibile, quello dentro la mia anima. Ho raccolto le scarpe di velluto rosso e me ne sono andata". È una delle ultime battute di quel concentrato di eros e anima, amore sensuale disordinatamente vissuto e amore romantico caparbiamente cercato, pienezza di letto e vuoto di cuore che è "Sangue di drago" (Cleup), il terzo romanzo di Carla Menaldo, giornalista e scrittrice, responsabile dell'Ufficio stampa dell'Università di Padova. «Scrivo perché non posso proprio farne a meno. Perché ci sono tante vite possibili, e l'unico modo per non lasciarle da sole a vivere da qualche parte senza di me - senza di voi - è provare a "inchiostrarle" in una realtà osservabile e interpretabile, e proporle a chi mi legge come diverse, possibili, curiose alternative», racconta l'autrice. Una vita raccontata in 128 pagine dedicate a Lucia, "sorella madre amica, a lei che c'è sempre" e concentrata in trenta giorni: la narrazione inizia il 18 ottobre per concludersi il 18 novembre. La protagonista prende e parte, taglia con il passato e comincia un viaggio fisico e nello stesso tempo introspettivo alla ricerca della sua essenza. "Mia nonna è madrilena da generazioni, una donna forte, con i capelli



SCRITTRICE

È da poco in libreria "Sangue di drago", il terzo romanzo di Carla Menaldo. Una storia di amore sensuale e amore romantico

lungi che raccoglieva ogni mattina in una crocchia grigia sopra la testa, e non usciva di casa senza un rigo di matita sugli occhi e una cosa rossa, una qualsiasi, perché tutto quello che conta nella vita è rosso, diceva, il sangue il vino il mestruo le rose il sesso". Esperienze, ricordi, ferite, poche tenerezze e molti amplessi («un samba ripetitivo e allucinato»), lame di coltello e dolori in punta di lama, perché il sesso riempie le ore ma lascia assetato il cuore. "Abbiamo trascorso sere sul divano, a baciarci come ragazzini, senza fare l'amore. A bere champagne con i miei piedi scalzi sulle sue gambe... Ma non sono abbastanza giovane da essere solo un'amante. Ero stanca di uomini in affitto, avevo un'innata predisposizione a infilarmi nelle proprietà private. Di altri". Un susseguirsi di tentativi d'amore, di parole a volte sincopate, dentro lo spazio degli sms. "Sms intimi, nel senso più intrigante della parola, un miscuglio intricato". Senza soluzione.

